

C.T.S. presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Verbale n. 94 del 7 luglio 2020

**BREVE SINTESI COMMENTATA**

1. *Distanziamento nell'aula*

**Va inteso in condizioni staticità, quindi 1 metro tra le “rime buccali” e 2 metri tra la cattedra e i banchi di prossimità. Nelle situazioni dinamiche (andare alla cattedra o alla lavagna, ai servizi, ecc.) è necessario fare uso della mascherina di propria dotazione.**

2. *Quale superficie va calcolata per ogni posto-alunno?*

**Non viene indicata e quindi non è necessario calcolarla.**

*Queste due prime indicazioni del CTS, lette unitariamente, dovrebbero semplificare notevolmente il lavoro dei colleghi (che già avevano cominciato ad applicare le diverse formule in circolazione). Il metro tra le “rime buccali” significa essenzialmente che questa diventa l'unica misura da tenere a riferimento nella collocazione dei banchi per righe e per file. Conseguentemente tra le file andrà calcolato un corridoio di 60/65 cm come via di fuga. È dunque probabile che il numero di banchi collocabili cresca rispetto alle prime indicazioni e che diventi possibile che un discreto numero di classi possano operare unitariamente, evitando il lavoro per gruppi o per turni. Resta inalterato il problema delle classi numerose o delle scuole con aule a superficie ridotta.*

*È opportuno che le distanze tra i banchi siano segnate sul pavimento (con un sistema resistente al lavaggio. Ad esempio: due bollini dove vanno collocati i piedi anteriori del banco) in modo da facilitare le operazioni di pulizia e rispettare rigidamente lo schema di collocazione dei banchi.*

*L'obbligo della mascherina in caso di situazioni “dinamiche” riguarda sia gli alunni che per qualche ragione debbano lasciare il loro banco, sia i docenti che decidano di passare tra i banchi.*

*Il Manuale Operativo adottato dall'USR Veneto (reperibile sul sito dell'USR) nella prima parte contiene indicazioni che possono facilitare il lavoro dei colleghi.*

3. *Che cosa fare in presenza di alunni o adulti che improvvisamente presentino situazioni sintomatiche?*

**Occorre far loro indossare immediatamente la mascherina e inviarli a casa. Sarà il Dipartimento di prevenzione territoriale ad occuparsi sia della quarantena sia delle successiva riammissione a scuola o in servizio.**

*Anche questa misura sgrava gli istituti da specifiche responsabilità. Malgrado si sia ancora in attesa del Protocollo-tipo del Ministero, sarà necessario che tali eventualità siano descritte nel Protocollo di sicurezza di ogni istituto, in modo che il personale sia preparato ad affrontarle e a*

*segnalarle con la massima tempestività e i genitori siano a conoscenza della procedura che sarà seguita in situazioni di questo tipo.*

*Al tempo stesso sarà opportuno invitare le famiglie a non mandare i figli a scuola in caso di tosse o raffreddore per una necessaria azione preventiva e a darne comunicazione alla scuola, affinché sia possibile monitorare la situazione sulla classe ed eventualmente avvisare l'autorità sanitaria.*

4. *È possibile attivare una collaborazione tra ASL e istituzioni scolastiche?*

**È già in programma e costituisce una misura di particolare rilievo ai fini della prevenzione.**

*In questo caso consigliamo di organizzarsi per reti di scuole o per Ambiti, in modo da avere una interlocuzione con le autorità sanitarie locali coordinata e non frammentata. Sarebbe un errore, in questa contingenza, adottare una linea "isolazionista". Più si è coordinati in rete e maggiore è la possibilità di individuare le soluzioni più efficaci.*

5. *Il medico competente è obbligatorio?*

**La decisione di dotarsi del medico competente rientra nelle prerogative del datore di lavoro ed è subordinato all'esito della valutazione dei rischi.**

*Spetta dunque al Dirigente scolastico valutare l'opportunità della sua nomina, indipendentemente dalla situazione emergenziale. Le sue competenze restano finalizzate alla valutazione dei rischi, anche se in questa fase il versante sanitario acquista una particolare centralità. Il medico competente, il RSPP e il RLS devono costituire all'interno dell'istituto degli interlocutori privilegiati del Dirigente scolastico, per condividere tutte le misure di prevenzione che dovranno essere adottate in vista della riapertura delle attività didattiche. Gli stessi interlocutori dovranno essere interpellati a scadenza periodica per un continuo monitoraggio della situazione, che consenta di intervenire laddove risultasse necessario (consigliamo di tracciare gli incontri attraverso appositi verbali).*

6. *Le pulizie scolastiche devono essere eseguite con quale modalità e periodicità?*

**Le operazioni di pulizia devono essere eseguite quotidianamente nel rispetto delle indicazioni fornite dall'I.S.S. (Circ. Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio...").**

**La pulizia delle superfici con detergente neutro va accompagnata con la disinfezione per mezzo di prodotti ad azione viricida (maniglie, barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, banchi, cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti, pulsanti dei servizi e degli ascensori, distributori automatici, ecc.).**

**Nella scuola dell'infanzia i giochi usati dai bambini andranno disinfettati e poi risciacquati.**

**In tutti gli ordini di scuola andrà dedicata particolare attenzione ai servizi igienici.**

*La questione “pulizia e igienizzazione” rappresenta uno degli aspetti più “sensibili” del sistema di responsabilità che nella fase di riavvio competono alle scuole e al personale che vi lavora.*

*La prima raccomandazione per i colleghi è quella di adottare, d’intesa con il Dsga, il RSPP e il medico competente, uno specifico “Protocollo sulla igienizzazione degli ambienti scolastici”, oppure di inserire uno specifico paragrafo sulla materia nel più generale Protocollo sulla sicurezza d’Istituto. Sarà necessario proceduralizzare i singoli interventi e definire nel dettaglio il mansionario di ogni addetto, in modo particolare di ogni collaboratore scolastico (chi fa che cosa, quando e come). Di tale Protocollo dovrà essere data informazione alla parte sindacale.*

*La seconda raccomandazione è quella di organizzare una specifica formazione intensiva in presenza del personale ATA (e con altre finalità anche per il personale docente) in modo da dare istruzioni precise e risolvere a monte ogni perplessità.*

*La terza raccomandazione è quella di concordare con il Dsga e con i Responsabili di plesso una puntuale azione di monitoraggio in itinere, al fine di verificare il rispetto del Protocollo e l’eventuale esigenza di correggere comportamenti non adeguati.*

*La quarta raccomandazione è di affiggere ovunque sia necessario avvisi contenenti le prescrizioni essenziali. In particolare nei servizi dovranno essere ricordati gli obblighi relativi al loro corretto uso e in particolare alla igienizzazione delle mani (dovranno essere forniti dispenser di sapone e salviette di carta, il cui uso andrà frequentemente controllato).*

7. *Quali sono i DPI che i diversi operatori devono usare?*

**Occorre tenere a riferimento la Circ. Ministero della Salute “Indicazioni per l’attuazione di misure contenitive del contagio...”. È importante che i collaboratori scolastici usino sempre guanti adeguati ai materiali che usano per le pulizie e in particolare per la disinfezione. Sia il personale docente che ATA nel caso di dover gestire un eventuale caso sospetto deve indossare la mascherina chirurgica.**

**Per quanto riguarda i laboratori degli IIS ci si deve attenere a quanto prescritto nel DVR, salva la necessità di intensificare la pulizia e la disinfezione delle superfici da contatto ad ogni cambio di classe e di provvedere a periodici ricambi d’aria.**

*Il dirigente scolastico deve quindi assegnare al DSGA il compito di dotare ogni collaboratore scolastico dei DPI necessari e di acquistare per l’istituto (e i singoli plessi) un corredo di DPI da utilizzare all’occorrenza e da tenere di scorta.*

*Per decidere l’entità del materiale occorrente sarà opportuno attendere il dettaglio dei provvedimenti che saranno adottati dal Commissario straordinario preposto all’avvio del nuovo anno scolastico.*

*Per i laboratori dovrà essere valutata l’opportunità di integrare i regolamenti e le istruzioni afferenti al Sistema di prevenzione e protezione d’istituto e di concordare con i docenti interessati e con gli assistenti tecnici eventuali misure o limitazioni ritenute necessarie.*

8. *È necessaria una specifica igienizzazione in ogni sede per la riapertura delle scuole?*

**È sufficiente una pulizia approfondita di tutti i locali e degli arredi**

*Viene dunque esclusa ogni ipotesi di “sanificazione” ad opera di aziende specializzate di cui tanto si è discusso, a quanto pare invano. Occorre invece che i collaboratori scolastici provvedano ad una generale igienizzazione di tutti gli ambienti scolastici. Sarà il Dsga a stabilire il livello di “approfondimento” delle pulizie, confrontandosi con il Dirigente scolastico, il RSPP e il medico competente, nel rispetto di quanto stabilito nel Protocollo di cui sopra. Spetterà sempre al Dsga vigilare sull’operato dei dipendenti ed intervenire in caso di comportamenti non rispondenti alle prescrizioni.*

*Per evitare eventuali discussioni potrebbe risultare utile adottare anticipatamente il Piano annuale delle attività del personale ATA, in modo da suddividere gli spazi e da definire le modalità di sostituzione del personale assente. Il Piano deve essere oggetto di informativa alla parte sindacale.*

*9. Chi procura alle scuole le mascherine e i banchi monoposto?*

**Il compito è affidato al Commissario straordinario per l’emergenza, secondo il fabbisogno stimato dal M.I.**

*In questo caso qualche dubbio sulla realizzabilità dell’operazione ci sembra legittimo, considerando i tempi e i costi di un’impresa del genere. È chiaro comunque che le scuole non devono provvedere in proprio e che neanche gli enti territoriali dovranno farsi carico degli acquisti, come è sempre accaduto. Al principio di sussidiarietà si sostituisce un sospetto centralismo. Staremo a vedere. Noi consigliamo ai colleghi di auto-dotarsi, comunque, di un quantitativo minimo di DPI.*

*10. Quale uso delle mascherine in rapporto all’età degli studenti?*

**Le mascherine dovranno essere usate dai 6 anni in su e dovranno essere di propria dotazione. Non sono soggetti all’uso della mascherina gli alunni della scuola dell’infanzia e gli alunni con disabilità non compatibili con l’uso prolungato della mascherina, anche se maggiori di 6 anni.**

**Nella scuola dell’infanzia va anche limitata l’agibilità dei genitori all’interno della struttura.**

*Si tratta di situazioni che andranno regolate accuratamente all’interno del Protocollo per la sicurezza d’istituto e comunicate correttamente e motivatamente alle famiglie. La scuola dell’infanzia è quella che presenta i problemi più complessi e le indicazioni ministeriali più scarse ed evanescenti. Tutto il personale della scuola dell’infanzia dovrà essere responsabilizzato circa il rispetto della prescrizione circa la limitata agibilità dei genitori.*

*Riteniamo che questa regola andrebbe adottata per tutti gli istituti scolastici, nei confronti dei genitori ma anche dei fornitori. Anche il servizio di sportello degli uffici di segreteria andrebbe disciplinato in modo da evitare a priori ogni occasione di assembramento.*

*11. Quali misure igienico-sanitarie vanno adottate nella refezione scolastica o nel pasto in classe?*

**Sia nel locale mensa che in classe è sufficiente che venga garantito il distanziamento di un metro tra le “rime buccali”.**

*In questo caso è sufficiente che anche sul pavimento della mensa sia indicati i punti di collocazione delle sedie e che si verifichi che gli alunni non le spostino. Ci sembra importante ricordare che la consumazione del pasto richiede la preventiva e successiva sanificazione delle mani da parte dei partecipanti alla mensa. Dovranno essere date istruzioni su come e dove conservare la mascherina e su quando re-indossarla. Anche il trasferimento dalle aule alla mensa andrà disciplinato rigidamente per successione e distanziamento.*

*Per chi consuma il pasto in classe restano le regole sul distanziamento, mentre va regolato lo smaltimento dei resti, soprattutto qualora richieda che gli alunni lascino il loro banco.*

*Il CTS non ha affrontato l'aspetto di quella che comunemente chiamiamo "interscuola", cioè il tempo che intercorre tra la fine del pasto e la ripresa delle lezioni pomeridiane. Siamo del parere che il Protocollo per la sicurezza debba regolare accuratamente questo spazio temporale affinché sia garantito il massimo rispetto delle norme di prevenzione.*

**12. PTCO, quali regole dovranno essere adottate dai soggetti ospitanti?**

**Tutte le aziende hanno l'obbligo di attuare le misure di contrasto e di contenimento. In particolare occorre curare che sia fornita un'adeguata informazione.**

*Gli accordi tra gli istituti e le aziende dovranno quindi contenere delle specifiche misure di prevenzione, il cui rispetto rientra nelle responsabilità sia del personale scolastico che di quello aziendale.*

**13. Quale autorità medica è deputata a certificare lo stato di fragilità del personale?**

**Il DL n. 34 del 19 maggio 2020, in via di conversione, prevede che la sorveglianza sia affidata al datore di lavoro attraverso il medico competente. In assenza di questa figura il datore di lavoro potrà nominarne uno per il periodo di emergenza, oppure potrà rivolgersi all'INAIL.**

*Quando si entra nell'ambito delle condizioni di salute del personale scolastico occorre essere particolarmente cauti e accorti. Il Dirigente scolastico deve attenersi esclusivamente alle segnalazioni che gli possono arrivare sia dai diretti interessati che da parte dei medici di base e rimetterle al medico competente per la conseguente valutazione medica.*

*Una volta accertato lo stato di fragilità il dipendente dovrà essere esonerato dal servizio in presenza e, se in condizioni adeguate, essere autorizzato (se compatibile con le mansioni) a svolgere smart working. Nel caso in cui le condizioni risultassero inadeguate dovrà essere collocato in malattia.*